JULIA FULLERTON-BATTEN

Julia è una fotografa d'arte conosciuta in tutto il mondo, grazie soprattutto ai ritratti commissionati dalla National Portrait Gallery e qui esposti come collezione permanente. Vincitrice del premio *HSBC Fondation pour la Photographie* e dell'*Hasselblad Masters*, le sue immagini sono apparse sulle copertine di *A Guide to Collecting Contemporary Photography* (Thames and Hudson, 2012) e *Eyemazing Magazine*. È molto richiesta come giudice in prestigiosi concorsi fotografici a livello internazionale e come relatrice in occasione di eventi internazionali.

Julia nasce a Brema, in Germania, da madre tedesca e padre inglese. Ha vissuto insieme alla famiglia in Germania e negli Stati Uniti, ma a 16 anni, dopo il divorzio dei suoi genitori, decide di trasferirsi con il padre e i suoi fratelli nel Regno Unito. Dopo aver concluso l'istruzione secondaria, si è dedicata allo studio della fotografia all'università, trascorrendo poi i successivi cinque anni come assistente. Grazie ai viaggi di numerose settimane in paesi stranieri esotici con la sua macchina fotografica, ha raccolto un'ingente quantità di materiale fotografico che ha offerto una profonda analisi delle diverse culture visitate. Dopo aver viaggiato in Vietnam, ha fatto ritorno a Londra con immagini affascinanti che le hanno consentito di vincere numerosi premi e di firmare un contratto con un agente tedesco. Ottiene così il suo primo importante incarico che le spiana la strada a una carriera di fotografa professionista.

Alla base del suo successo come fotografa d'arte vi è "Teenage Stories" (2005), una narrazione evocativa del passaggio di un'adolescente all'età adulta, che raffigura le varie fasi e i momenti critici della vita di una ragazza alle prese con la vulnerabilità delle situazioni adolescenziali più complesse, fra cui i cambiamenti del corpo, lo sviluppo emotivo e i cambiamenti della sua posizione sociale. Il suo libro "Teenage Stories" è stato pubblicato nel 2007 e ad esso si sono susseguiti altri progetti, anche autobiografici come ha ammesso la stessa Julia, che hanno gettato luce sulle ulteriori fasi vissute da un'adolescente nel passaggio all'età adulta, come ad esempio "In Between" (2009) e "Awkward" (2011). L'impronta autobiografica risulta evidente nel suo successivo progetto, intitolato "Mothers and Daughters" (2012), basato sulle sue esperienze personali nel rapporto con la madre e sulle conseguenze del divorzio dei suoi genitori. "A Testament to Love" (2013) completa il coinvolgimento di Julia nei meandri della psiche femminile in merito all'amore non corrisposto, rappresentando in modo pungente le difficoltà di una donna al termine di un amore. Ancora una volta non vi è lieto fine, e la donna viene lasciata alla disperazione della solitudine, della perdita e della rassegnazione.

Di recente, Julia ha nuovamente impugnato la sua macchina fotografica per una serie di progetti che hanno come tema principale i problemi sociali. "Unadorned" (2012) tratta la questione della moderna società occidentale, che pone un'enfasi eccessiva sull'aspetto fisico perfetto, sia maschile che femminile. Per tale progetto ha preso come riferimento modelli e modelle sovrappeso, chiedendo loro di posare nudi di fronte alla macchina fotografica su uno sfondo che rievoca alla mente un dipinto antico dei grandi maestri della pittura, con l'intento di rappresentare i tempi in cui la formosità era molto più accettata rispetto a oggi. "Blind" (2013) mette a disposizione dell'osservatore una serie di immagini e interviste commoventi di persone non vedenti, alcune dalla nascita, altre a seguito di malattie o incidenti. La vista viene ivi intesa come uno dei sensi essenziali dell'umanità, e

dato che la sua carriera si basa ampiamente su tale senso, Julia sperava di trovare le risposte alla sua condizione personale nel caso in cui avesse perso la vista. Nel suo progetto più recente intitolato “In Service” (2014), Julia raffigura alcune vicende dietro le mura delle case dei benestanti nell’era edoardiana compresa tra gli anni 1901 e 1911. Milioni di persone povere sono uscite dalla soglia della povertà divenendo persone di servizio in queste case, nelle quali il lavoro non soltanto era molto duro, ma vi erano spesso sfruttamenti e abusi.
Lo stile distintivo della sua fotografia è dato dall’uso di luoghi non convenzionali, ambientazioni altamente creative, persone comuni che posano come modelli, il tutto accentuato da una luce cinematografica. Julia trasforma le sue tensioni visive in immagini, facendole pervadere da un alone di mistero, che incitano l'osservatore ad analizzare continuamente la fotografia, scoprendo ogni volta nuovi dettagli e significati profondi.
Di seguito i nomi dei principali eventi ai quali Julia ha recentemente preso parte:
Fotografiska, Stoccolma; Noorderlicht, International Festival of Photography, Kristiansund, Norvegia; Dong Gang Photo festival, Corea; Daegu Photo Biennale, Corea; Museo Thyssen-Bornemisza e Fundación Caja, Madrid; Centre Pompidou, Parigi; Shanghai International Photographic Art Exhibition; Hereford Photo Festival; The Museum of Contemporary Art Shanghai (MOCA Shanghai).
È stata relatrice in occasione del National Geographic Seminar a Washington DC, Fotografiska a Stoccolma e Noorderlicht in Norvegia.
http://www.juliafullerton-batten.com